

## \* editoriale

### IN ITALIA MOLTE COSE RUOTANO ATTORNO ALLE FESTE. LO DICE BATTIATO, LO CONFERMA AMMANITI



«Che male c'è a organizzare feste private con delle belle ragazze...?», si chiede Franco Battiato. Già, che male c'è? Bisogna essere ottimisti, allegri. E distratti. E voler far finta di non vedere. E pensare di essere astuti. Bene. Ma ci sono artisti come Carmen Consoli (vedi lo scorso numero) e Franco Battiato che la pensano in modo diverso. E lo dicono. Non è un bel periodo questo, con la crisi economica, morti misteriose in carcere come quella

di Stefano Cucchi e assassini a sangue freddo di camorra come quello di cui Roberto Saviano ha scritto dalle colonne di *Repubblica* e di cui abbiamo visto un agghiacciante video in tv. Immagini che hanno colpito duramente le coscienze già messe a dura prova dal degrado etico a cui questo Paese è sottoposto. Così evidentemente succede che anche gli artisti, oggi, non hanno molta voglia di scherzare: ne parleremo al *Meeting delle Etichette Indipendenti* (vedi a pag. 70) dove, proseguendo il discorso lanciato dalla copertina del numero 43 che denunciava la mancanza di spazi in Italia per la musica di qualità, allargheremo il campo a tutti i settori dell'arte e della cultura: letteratura, cinema, teatro, arte, fumetto. Lo faremo con un paradosso perché il titolo dell'incontro sarà: *Il paese è reale - che la festa cominci*. Ovvero mettendo insieme il titolo del disco-manifesto degli Afterhours e quello del nuovo libro di Niccolò Ammaniti. Un libro bellissimo e devastante, che dietro la patina di finta allegria racconta le miserie umane della classe dirigente: politici, calciatori, veline ma anche cantanti, intellettuali, scrittori tutti inglobati dall'infinita vanità dell'apparire. Un narcisismo vacuo che accomuna destra e sinistra in una squallida deriva morale. Finisce in un'apocalisse con la "a" minuscola. C'è come un filo rosso che lega i pezzi di questo numero: quello della tensione etica e spirituale. Che viene fuori nell'invettiva all'Italia della lunga intervista a Franco Battiato (e già Dante...), ma anche nell'editoriale di Boosta (pag. 226) e nel Padre Nostro secondo il Teatro degli Orrori (a pag. 60) la cui ammirazione per il Gesù Cristo, venuto ad "appiccicare il fuoco alla terra", ritroviamo nel proclama di David Tibet, creatore del "folk apocalittico" (pag. 88). E allora, che la festa cominci!

Luca Valtorta

## «COME UNO SCIAME DI API ACCANTE DIVORATRICI DI PETALI ODORANTI PRECIPITANO ROTEANDO...»



ILLUSTRAZIONE DI DAVID VECCHIATO

### Battiato, Corelli, la musica, la politica e la speranza

Inneres Auge è la nuova invettiva di Battiato contro la "Povera Patria", diffusa in anteprima su [www.xelle.it](http://www.xelle.it). Ecco alcuni dei vostri commenti.

Mi sembra un pezzo che funziona alla grande e descrive perfettamente il nostro tristissimo tempo. Non se ne può davvero più di questa gente... Ma anche

pensare a Corelli (il compositore citato nel brano, ndr) francamente non mi aiuta visto che ho un contratto da precario e devo sopravvivere. Questa gente ha rovinato l'Italia. gianni

La denuncia deve lasciare il segno. Chi denuncia non si deve nascondere nel suo ruolo di cantautore o di comico. Chi può, per cultura, per censo e per educa-

zione civile, per parossistica indignazione, deve far seguire i fatti alle parole. Altrimenti i Grillo, i Battiato, che pur ho apprezzato, rimarranno delle fatue e caduche risposte alla dissoluzione.

giuseppe pellegrino

Chi scopre solo adesso Battiato fa un torto al grande compositore. Battiato, lei è sempre stato un grande, a volte non compreso. Ogni giorno la gente la ammira sempre di più e questo deve essere per lei motivo di orgoglio. Io sono anziano, perciò posso dire che, artisticamente, l'ho vista nascere. Mi è piaciuto subito il suo modo di esprimersi artisticamente. *Inneres Auge* è un capolavoro.

Bobo

Sarà pure che ci voleva lui per parlare di quello che succede a corte, ma la canzone è veramente

brutta. Battiato come tante vecchie glorie in passato cerca l'argomento ad effetto per attirare l'attenzione visto che con le canzoni non ci riesce più. Ma tanti se la faranno piacere lo stesso perché lo sentono schierato dalla loro parte, tra l'altro con la vostra certificazione. Che tempi! Poi dici che uno si butta a destra.

Alfonso

Brano strepitoso, Franco Battiato non fa sconti e passa, vista la situazione contingente, a fare musica militante, un buon esempio da seguire per ciascuno di noi nel suo ambito.

Andrea

Gli artisti rappresentano uno stato d'animo che è certamente diffuso. Non riesco però a decifrare un messaggio di speranza. Si invocano la pazienza e il tempo come elementi risolutivi del diffuso stato di disagio. È una invocazione

## Milo Manara a Lucca personalizza le cover

Allo scorso *Lucca Comics & Games* delirio allo stand di XL che, oltre ai suoi

disegnatori e all'artista americano Joe Ledbetter (uno dei più rinomati esponenti della scena del pop-surrealismo) ha ospitato Milo Manara, autore di una delle tre copertine di XL dello scorso settembre. Previa una lunga coda, gli appassionati hanno potuto farsi personalizzare la cover o farsi fare un disegno. A Lucca era inoltre disponibile l'edizione limitata in bianco e nero di *Ragazze in fuga*, il volume illustrato appunto da Manara per Marvel Comics come raccontato nell'incontro col pubblico di cui potete vedere ampi stralci nel nostro sito.

\* xelle.it



E alla fine dell'incontro una dedica davvero speciale alla redazione: grazie di cuore Milo!

che mi rende ancora più pessimista sull'evolversi della nostra vita politica e civile.

Oreste Pacelli

### Ancora sull'intervista di Militant A ai Club Dogo

Prima c'è stata l'intervista di Militant A degli Assalti Frontali ai Club Dogo (vedi XL 46 di giugno), che sembravano aver incassato le critiche (no all'hip hop che strizza l'occhio alla cocaina e che discrimina le donne) con maturità. Poi, all'improvviso Guè Pequeno dei Club Dogo ha risposto con un video "dissing" contro di lui, contro XL e contro Rockit (una rivista online). Militant A ha risposto con un intervento pubblicato anche nel nostro sito, [www.xelle.it](http://www.xelle.it) (lo trovate qui: [xl.repubblica.it/dettaglio/79100](http://xl.repubblica.it/dettaglio/79100)), suscitando molte reazioni. Ecco alcuni dei vostri commenti.

Ce ne sono tanti purtroppo come i Dogo. Il problema è che non si rendono neppure conto di quello che sono. Per loro è normale insultare le donne: non gli sembra neanche di farlo. Purtroppo cominciano a vedersi i frutti di chi ha plasmato l'Italia con le sue televisioni. C'è da avere paura per il futuro. (...)

Picchio

## \* il proclama di David Tibet (vedi a pag. 88)

dal Copto: ΠΕΧΕΙΣ ΧΕΘΙΝΟΥΧΕ ΝΟΥΚΩΡΤ ΕΧΝΠΚΟΜΟC  
ΑΥΩ ΕΙCΗΝΗΤΕ ΤΑΡΕΡ ΕΡΟΦ ΤΑΝΤΕΤΧΕΡΩ

Gesù disse: «Ho appiccato fuoco al mondo e, guardate, lo curo finché attecchisce!»

dal Vangelo di Tommaso, logion 10

XL dà il benvenuto alle vostre lettere. Scrivete a Repubblica XL via Cristoforo Colombo 90 00147 Roma, oppure via mail a [feedback@xelle.it](mailto:feedback@xelle.it)

Con questa specie di dissing mi sono davvero un po' calati i Dogo (e lo dico da grandissimo fan), cioè il rispetto è tutto nella scena e prendersela con esponenti del calibro di Militant A che in quanto a schiena per la strada direi che ne ha parecchia in più di loro non ha senso! (...)

Walter aka Superbo

In questo momento storico ci sono troppe emergenze sociali, culturali e politiche per non sentire un senso di responsabilità quando si scrive un testo. Le rime di Militant A fanno riflettere, uniscono immediatezza e profondità, poesia e forza, realtà e coscienza. (...)

Violeta

Queste sono solo alcune delle tantissime mail arrivate. Il dibattito in rete è stato ancora più acceso. Ne siamo contenti perché crediamo che sia molto importante discutere di certe cose. Il modo in cui le donne vengono viste e si vedono è al centro di un dibattito ben più ampio in questi giorni. Noi apprezziamo i Club Dogo per il loro essere cartina di tornasole di un malessere: non li demonizziamo e siamo anzi contenti di avergli permesso di spiegarsi. Li stimiamo musicalmente ma non condividiamo certi testi dal punto di vista etico. Saremmo felici di vederli un giorno sullo stesso palco di Assalti Frontali.

Se i testi dei Dogo venissero "ascoltati", e non solamente "sentiti" non saremmo qui a discutere ora. I Club Dogo parlano della realtà... Non incitano a drogarsi, a dare della troia alle ragazze e via dicendo. Loro fanno semplicemente una foto (purtroppo molto realistica) della realtà... (...)

Gio

Ma come gli è venuto in mente a questo sfigato di fare un dissing contro Militant A? Uno che quando 'sto babbo di minchia si pisciava ancora sotto infiammava l'Italia con Onda Rossa Posse? Ma come fai a dire "chi è questo qui"? Ma chi sei tu? Un poveraccio sfigato che crede di essere figo ma sembra uno dei Gemelli Diversi.

Proletariat